

## NICCOLO' MACCHIAVELLI

I punti fondamentali della posizione di Macchiavelli sono:

- a. il realismo politico. Bisogna stare alla verità della cosa e non perdersi nel ricercare come la cosa dovrebbe essere. Macchiavelli giunge addirittura a dire che il sovrano può trovarsi in condizione di dover applicare metodi estremamente crudeli e disumani (il fine giustifica i mezzi) ed evitare in ogni caso la via di mezzo, il compromesso che oltre a non servire a nulla è di estremo danno. Macchiavelli ha una visione pessimistica dell'uomo che, a suo parere, di fatto tende ad essere cattivo. Di conseguenza il politico non può fare affidamento sull'aspetto positivo dell'uomo ma deve tener conto del prevalente aspetto negativo e agire di conseguenza.
- b. nuovo concetto di "virtù" del Principe che deve governare efficacemente lo Stato e che deve saper resistere alla "fortuna". Ovviamente la "virtù" politica di Macchiavelli non ha nulla a che vedere con la "virtù" in senso cristiano ed è intesa come abilità, doti del principe. Relativamente al concetto di fortuna, (in contrapposizione con quanti sostenevano che la fortuna sia la ragione degli eventi e che quindi sia inutile faticare cercando di farle argine ma che sia meglio lasciarsi governare da essa), Macchiavelli sostiene che per metà le cose dipendono dalla sorte e per l'altra metà dalla virtù e dalla libertà.
- c. la tematica del "ritorno ai principi" come condizione di rigenerazione e di rinnovamento della vita politica. L'ideale politico di Macchiavelli non è però il principe da lui descritto, che è piuttosto una necessità del momento storico, bensì quello della Repubblica romana, fondata sulla libertà e sui buoni costumi.

Dio non è negato (avverte ancora il bene e il male) ma non ha più il nesso con il reale. Per essere Principe devo prescindere da Dio e stare alle leggi della politica.